



Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
(L.R. 7.2.1994, n. 8 – L.R. 27.1.2012, n. 1)

94171600631

C.F.

Delibera del Comitato Istituzionale

n.8 del 24.07.2012

OGGETTO Approvazione del regolamento per la disciplina delle procedure tecnico-amministrative ai fini del rilascio dei pareri di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale

L'anno duemiladodici il giorno 24 Luglio, alle ore 11,00, previa le formalità prescritte dal vigente Regolamento che autodisciplina il funzionamento del Comitato, si è riunito presso la sede dell'Assessorato LL.PP., sita in Napoli alla Via Alcide De Gasperi n.° 28, il Comitato Istituzionale presieduto, ai sensi dell'art. 5 – 1° Comma – della L.R. n° 8 del 7.02.1994, dall'Assessore Delegato alla Difesa del Suolo, prof. Ing. Edoardo Cosenza .

Sono presenti :

			Pres.	Ass.
Edoardo	Cosenza	Assessore Regionale con delega alla Difesa del Suolo Presidente	x	
Giuseppe	De Mita	Vice Presidente della Giunta Regionale con delega ai Beni Culturali Componente – Delegato Mario Grassia	x	
Stefano	Caldoro	Presidente della Giunta Regionale con delega all'Agricoltura Componente – Delegato Antonio Carotenuto	x	
Giovanni	Romano	Assessore della Giunta Regionale con delega all'Ecologia Componente – Delegato Giusy Del Vecchio	x	
Marcello	Tagliatella	Assessore della Giunta Regionale con delega ai Beni Ambientali - Componente - Delegato Alberto Romeo Gentile	x	
Edmondo	Cirielli	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno Componente – Delegato		x
Luigi	Cesaro	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli Componente – Delegato		x
Domenico	Gambacorta	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino Componente – Delegato		x
Aniello	Cimitile	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Benevento		x



Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
(L.R. 7.2.1994, n. 8 - L.R. 27.1.2012, n. 1)

Componente – Delegato

Domenico	Zinzi	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta Componente – Delegato Paolo Bidello	x
Pasquale	Marrazzo	Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale - Componente	x
Luigi	Beracci	Segretario del Comitato Istituzionale	

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed introduce l'argomento di cui all'oggetto, iscritto al secondo punto dell'ordine del giorno.

Relatori: Commissario Straordinario e funzionari S.T.O. Autorità di Bacino

II COMITATO ISTITUZIONALE

PREMESSO che, per effetto del D.P.G.R.C. n. 143 del 15/05/2012, in applicazione dell'art. 52, comma 3, lett. e) della L.R. n. 1 del 27/01/2012, l'Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania è stata incorporata nell'Autorità di Bacino del Sarno, con la denominazione di Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;

RILEVATO che le due preesistenti Autorità di Bacino Regionali avevano individuato una diversa disciplina delle procedure per l'espressione dei pareri di competenza, sia per quanto riguarda le materie da sottoporre all'esame dei propri organi sia per l'individuazione dei soggetti preposti al loro rilascio, relativamente ai seguenti atti di pianificazione:

- AdB N.O. della Campania - PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO - adottato dal Comitato Istituzionale con Del. 384 del 29.11.2010 e approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24 novembre 2011 (BURC 74 del 5/12/2011);
- AdB N.O. della Campania - PIANO STRALCIO PER LA DIFESA DELLE COSTE - adottato dal Comitato Istituzionale con Del. 285 del 28.07.2009 e s.m.i. e approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24 novembre 2011 (BURC 74 del 5/12/2011);
- AdB del Sarno - PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO - adottato dal Comitato Istituzionale con Del. 4 del 28/07/2011 e approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24 novembre 2011 (BURC 74 del 5/12/2011);
- AdB del Sarno - PROGETTO DI PIANO STRALCIO PER LA DIFESA DELLE COSTE - adottato dal Comitato Istituzionale con Del. 1 del 5/03/2012 (BURC 74 del 19/03/2012);

RILEVATO che, in particolare, le procedure per l'espressione dei pareri di competenza sono attualmente disciplinate nei seguenti modi:

- AdB N.O. della Campania – ART. 7 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO:
1. Fatto salvo quanto previsto dagli altri Piani Stralcio dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, nonché tutto quanto stabilito dalle norme del presente piano, al Comitato Istituzionale (o al Comitato Tecnico per espressa delega dello stesso Comitato Istituzionale) dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania sono preventivamente sottoposti per un parere obbligatorio:
 - a) *i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale;*
 - b) *gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti, fatta eccezione per quelle aventi ad oggetto aree determinate non classificate a rischio idrogeologico;*
 - c) *i piani attuativi in aree a rischio e/o che interferiscono con il "reticolo idrografico superficiale" esistente sul territorio;*
 - d) *i piani regolatori delle aree di sviluppo industriale;*



Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
(L.R. 7.2.1994, n. 8 – L.R. 27.1.2012, n.1)

- f) i piani regionali delle attività estrattive e loro varianti, nonché le attività estrattive ricadenti in aree a rischio idrogeologico, secondo quanto disposto al successivo articolo 34;
- g) i piani di forestazione nelle aree a rischio da frana;
- h) i progetti di realizzazione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo di opere pubbliche localizzate in aree, delimitate dal piano, a pericolosità e rischio idrogeologico e/o che interferiscono con il "reticolo idrografico superficiale" e/o con le acque sotterranee;
- i) i programmi e le opere di intervento per la mitigazione del rischio;
- j) i piani per la gestione del rischio idrogeologico;
- k) le proposte di varianti al Piano di cui all'art. 41 delle presenti norme e gli studi di approfondimento nelle parti del territorio indicate dal Piano come "area ad elevata suscettibilità di allagamento ubicata al piede di valloni", "fasce di possibile crisi idraulica diffusa" e "area a suscettibilità alta e/o media per fenomeni di trasporto liquido e trasporto solido da alluvionamento".

2. I piani, i programmi, gli studi e i progetti, questi ultimi da sottoporre al parere dell'Autorità di Bacino ad un livello di progettazione definitiva, di cui al precedente punto 1., devono:

- essere ubicati sulle cartografie delle pericolosità e del rischio idrogeologico del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino;
- contenere lo studio di compatibilità idraulica con i contenuti di cui all'art. 36 e lo studio di compatibilità geologica con i contenuti di cui all'art. 38.

• **AdB del Sarno - ART. 8 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

1. L'Autorità di bacino regionale del Sarno esprime pareri preventivi-obbligatori sugli atti di competenza al fine di valutarne la compatibilità con le norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico.

2. Sono sottoposti all'Autorità di bacino per l'espressione del parere di cui al comma 1, a titolo esemplificativo non già esaustivo, i seguenti atti:

- a) I programmi di interventi per la mitigazione del rischio;
- b) i piani territoriali di coordinamento provinciale;
- c) gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti;
- d) le varianti agli strumenti urbanistici comunali prodotte da progetti puntuali previste dal D.P.R. 327/01 e dal D.P.R. 447/98;
- e) i piani attuativi di strumenti urbanistici generali comunali, qualora questi ultimi non siano già stati sottoposti alla verifica di compatibilità da parte dell'Autorità di Bacino e/o il piano attuativo interferisca direttamente o indirettamente con aree a rischio idrogeologico o con il reticolo idrografico;
- f) i piani regolatori delle aree di sviluppo industriale;
- g) i piani regionali di settore nelle materie di cui all'articolo 65, comma 5, del D. Lgs. n. 152/06 e ss.ii.mm.;
- h) il piano regionale delle attività estrattive;
- i) le richieste di concessione e di autorizzazione alla ricerca di risorse idriche;
- j) i progetti di realizzazione e ristrutturazione edilizia – questi ultimi solo laddove comportano aumenti di volumi e superfici utili – di opere pubbliche o di interesse pubblico localizzate in aree perimetrate come fasce fluviali A e B, come aree di pericolo molto elevato ed elevato da dissesti di versante e come aree a rischio idrogeologico delle classi R4 e R3;
- k) gli studi di compatibilità idraulica e idrogeologica relativi a tutte le opere e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, nonché relativi ad altri interventi consentiti dalle presenti norme, anche di iniziativa privata, qualora ricadenti in aree a rischio elevato e molto elevato, in aree a pericolosità per frana elevata e molto elevata e in fasce fluviali A e B;
- l) i progetti di opere strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico;
- m) le proposte di variante al piano stralcio di cui al successivo articolo 55.

3. I pareri di cui ai precedenti punti a), b), c), f), g), h) ed n), oltre a quelli previsti ai sensi dell'articolo 14 della Legge Regionale 8/1994, sono di competenza del Comitato Istituzionale; quelli di cui ai punti d), e) i), j), l) ed m), sono delegati al Segretario Generale, che può avvalersi del Comitato Tecnico; i pareri sui preliminari di Piano di cui ai punti b), c), f), g), h), sono altresì delegati al Segretario Generale, previa istruttoria della Segreteria Tecnica Operativa.



Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
(L.R. 7.2.1994, n. 8 – L.R. 27.1.2012, n.1)

4. Gli studi ed i progetti relativi ad opere puntuali di cui al comma 2 vanno trasmessi all'Autorità a cura degli Enti pubblici proponenti o competenti al rilascio delle autorizzazioni previste per legge, previa verifica, a cura degli stessi Enti, di compatibilità con gli strumenti comunali e sovramunicipali di pianificazione urbanistica, ambientale e di settore, e con il regime vincolistico vigente.

5. I piani urbanistici e di settore di cui al comma 2 vanno trasmessi all'Autorità per l'espressione del parere di competenza dall'Ente proponente secondo i tempi e le modalità previste dalla disciplina normativa vigente in materia.

• **AdB N.O. della Campania – ART. 7 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER LA DIFESA DELLE COSTE**

1. Ai fini della protezione della costa, dell'incolumità delle persone, degli abitati e delle infrastrutture litoranee dal fenomeno di erosione, inondazione e frana, l'Autorità di Bacino esprime parere preventivo vincolante sulla compatibilità dei piani urbanistici nonché di ogni azione ed intervento, strutturale e non, in riferimento alle Norme di Attuazione del Piano per la difesa delle coste.

2. Sono preventivamente sottoposti, per un parere obbligatorio di fattibilità, i progetti preliminari e i successivi progetti definitivi corredati dagli studi e dalle analisi di cui agli allegati tecnici.

• **AdB del Sarno - ART. 8 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER LA DIFESA DELLE COSTE**

1. L'Autorità di Bacino esprime pareri preventivi-obbligatori sugli atti di competenza al fine di valutarne la compatibilità con le norme di attuazione del Piano Stralcio per la Difesa delle Coste.

2. Sono sottoposti all'Autorità di Bacino, per l'espressione del parere di cui al comma 1, i seguenti atti:

- a) i programmi di interventi per la mitigazione del rischio;
- b) i piani territoriali di coordinamento provinciale e loro varianti;
- c) gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti;
- d) le varianti agli strumenti urbanistici comunali prodotte da progetti puntuali previste dal D.P.R. 327/01 e dal D.P.R. n. 160 del 2010;
- e) i piani attuativi di strumenti urbanistici generali comunali, qualora questi ultimi non siano già stati sottoposti alla verifica di compatibilità da parte dell'Autorità di Bacino;
- f) i piani regolatori delle aree di sviluppo industriale e loro varianti;
- g) i piani regionali di settore nelle materie di cui all'articolo 65, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- h) il piano regionale delle attività estrattive e loro varianti;
- i) le richieste di concessione e di autorizzazione alla ricerca di risorse idriche;
- j) i progetti di nuove opere e di ristrutturazione edilizia di quelle esistenti, questi ultimi solo laddove comportano aumenti di volumi e superfici utili, corredati da studi di compatibilità, di opere pubbliche o di interesse pubblico localizzate in aree classificate come zone a pericolosità elevata da inondazione, da erosione e/o a rischio elevato o molto elevato;
- k) gli studi di compatibilità, completi di progetto architettonico relativi a tutte le opere, interventi e infrastrutture, consentiti dalle presenti norme, di iniziativa privata, qualora ricadenti in zone a pericolosità elevata da inondazione e da erosione, e/o a rischio elevato e molto elevato;
- l) i progetti di opere e di interventi per la mitigazione del rischio;
- m) le proposte di variante al presente Piano;
- n) il Piano regionale di utilizzo delle Aree del Demanio Marittimo (PUAD);
- o) i piani particolareggiati comunali di utilizzo delle aree del demanio marittimo di competenza (Piano Spiagge), nelle more dell'approvazione del PUAD regionale;
- p) i progetti finalizzati alla realizzazione di nuovi porti e/o alla ristrutturazione, potenziamento e/o ampliamento di quelli esistenti.

CONSIDERATO che emerge la necessità di sanare tali difformità individuando una procedura tecnico-amministrativa unica per la neo-istituita Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, relativamente all'espressione dei pareri di competenza;



Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
(L.R. 7.2.1994, n. 8 – L.R. 27.1.2012, n.1)

RITENUTO quindi, fatto salvo quanto previsto e disciplinato dai diversi Piani sopra elencati e nelle more della loro omogeneizzazione, di poter individuare la seguente procedura tecnico amministrativa per il rilascio del prescritto parere di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, in merito alla compatibilità con i Piani Stralcio:

A) PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PSAI):

Al Comitato Istituzionale sono sottoposti i seguenti atti:

1. *i programmi di intervento per la mitigazione del rischio;*
2. *i piani territoriali di coordinamento provinciale;*
3. *gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti;*
4. *i piani regolatori delle aree di sviluppo industriale;*
5. *i piani regionali di settore nelle materie di cui all'articolo 65, comma 5, del D. Lgs. n. 152/06 e ss.ii.mm.;*
6. *il piano regionale delle attività estrattive;*
7. *i piani per la gestione del rischio idrogeologico;*
8. *le proposte di variante al PSAI.*

Al Segretario Generale, che può avvalersi del Comitato Tecnico, sono sottoposti i seguenti atti:

- *le varianti agli strumenti urbanistici comunali prodotte da progetti puntuali previste dal D.P.R. 327/01, dal D.P.R. n. 160 del 2010 e da altri specifici dispositivi di legge;*
- *i piani attuativi di strumenti urbanistici generali comunali, qualora questi ultimi non siano già stati sottoposti alla verifica di compatibilità da parte dell'Autorità di Bacino e/o il piano attuativo interferisca direttamente o indirettamente con aree a rischio idrogeologico e/o con il reticolo idrografico superficiale o con le acque sotterranee;*
- *le richieste di concessione per la derivazione di acqua pubblica;*
- *i progetti di realizzazione, oltre che – solo laddove comportano aumenti di volumi e superfici utili – di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, di opere pubbliche o di interesse pubblico localizzate in aree classificate a rischio idrogeologico R4 e R3, o tali da produrre un Rischio Atteso R4 o R3, e/o che interferiscono con il reticolo idrografico superficiale o con le acque sotterranee;*
- *gli studi di compatibilità idraulica e idrogeologica relativi a tutte le opere e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, nonché relativi ad altri interventi consentiti dalle presenti norme, anche di iniziativa privata, qualora ricadenti in aree a rischio elevato e molto elevato, in aree a pericolosità per frana elevata e molto elevata e in fasce fluviali A e B.*
- *i progetti di opere strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico;*
- *i preliminari di Piano di cui ai punti 2, 3, 4, 5 e 6 dell'elenco precedente.*

B) PIANO STRALCIO PER LA DIFESA DELLE COSTE (PSDC):

Al Comitato Istituzionale sono sottoposti i seguenti atti:

1. *i programmi di intervento per la mitigazione del rischio;*
2. *i piani territoriali di coordinamento provinciale e loro varianti;*
3. *gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti;*
4. *i piani regolatori delle aree di sviluppo industriale;*
5. *i piani regionali di settore nelle materie di cui all'articolo 65, comma 5, del D. Lgs. n. 152/06 e ss.ii.mm.;*
6. *il piano regionale delle attività estrattive e loro varianti;*
7. *il Piano regionale di Utilizzo delle Aree del Demanio Marittimo (PUAD);*
8. *i piani particolareggiati comunali di utilizzo delle aree del demanio marittimo di competenza (Piano Spiagge), nelle more dell'approvazione del PUAD regionale;*
9. *le proposte di variante al PSDC.*



Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
(L.R. 7.2.1994, n. 8 – L.R. 27.1.2012, n.1)

Al Segretario Generale, che può avvalersi del Comitato Tecnico, sono sottoposti i seguenti atti:

- le varianti agli strumenti urbanistici comunali prodotte da progetti puntuali previste dal D.P.R. 327/01, dal D.P.R. n. 160 del 2010 e da altri specifici dispositivi di legge;
- i piani attuativi di strumenti urbanistici generali comunali, qualora questi ultimi non siano già stati sottoposti alla verifica di compatibilità da parte dell'Autorità di Bacino e/o il piano attuativo interferisca direttamente o indirettamente con la dinamica costiera;
- le richieste di concessione per la derivazione di acqua pubblica;
- i progetti di realizzazione e ristrutturazione edilizia – questi ultimi solo laddove comportano aumenti di volumi e superfici utili – di opere pubbliche o di interesse pubblico localizzate in aree classificate a pericolosità elevata da inondazione per mareggiata e da erosione, e/o a rischio elevato o molto elevato;
- gli studi di compatibilità idraulica e idrogeologica relativi a tutte le opere e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, nonché relativi ad altri interventi consentiti dalle presenti norme, anche di iniziativa privata, qualora ricadenti in aree a pericolosità elevata da inondazione per mareggiata e da erosione, e/o a rischio elevato o molto elevato;
- i progetti di opere strutturali per la mitigazione del rischio;
- i preliminari di Piano di cui ai punti 2, 3, 4, 5 e 6 dell'elenco precedente.

VISTA la legge 18.5.1989 n. 183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e ss. mm. ii.

VISTA la legge regionale della Campania 7.2.1994 n. 8 "Norme in materia di difesa del suolo – attuazione della legge 18.5.1989, n. 183" e ss. mm. ii:

VISTO il D.L.vo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. ii;

VISTO l'articolo 1 della legge 27.2.2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 663 del 19.5.2006 "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino";

VISTA la L.R. 27/01/2012, n. 1, e ss. mm. ii.;

VISTO il D.P.G.R.C. n. 143 del 15/05/2012;

VISTA l'istruttoria della S.T.O. dell'Autorità di Bacino;

All'unanimità dei voti

DELIBERA

Per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono per riportate e trascritte, di:

- 1) Approvare il regolamento per la disciplina delle procedure tecnico-amministrative ai fini del rilascio del parere di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, in merito alla compatibilità con i vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e con i Piani Stralcio per la Difesa delle Coste delle due preesistenti Autorità, nelle more della loro omogeneizzazione, articolato come segue:

A) PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PSAI):



Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
(L.R. 7.2.1994, n. 8 – L.R. 27.1.2012, n.1)

Al Comitato Istituzionale sono sottoposti i seguenti atti:

1. *i programmi di intervento per la mitigazione del rischio;*
2. *i piani territoriali di coordinamento provinciale;*
3. *gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti;*
4. *i piani regolatori delle aree di sviluppo industriale;*
5. *i piani regionali di settore nelle materie di cui all'articolo 65, comma 5, del D. Lgs. n. 152/06 e ss.ii.mm.;*
6. *il piano regionale delle attività estrattive;*
7. *i piani per la gestione del rischio idrogeologico;*
8. *le proposte di variante al PSAI.*

Al Segretario Generale, che può avvalersi del Comitato Tecnico, sono sottoposti i seguenti atti:

- *le varianti agli strumenti urbanistici comunali prodotte da progetti puntuali previste dal D.P.R. 327/01, dal D.P.R. n. 160 del 2010 e da altri specifici dispositivi di legge;*
- *i piani attuativi di strumenti urbanistici generali comunali, qualora questi ultimi non siano già stati sottoposti alla verifica di compatibilità da parte dell'Autorità di Bacino e/o il piano attuativo interferisca direttamente o indirettamente con aree a rischio idrogeologico e/o con il reticolo idrografico superficiale o con le acque sotterranee;*
- *le richieste di concessione per la derivazione di acqua pubblica;*
- *i progetti di realizzazione, oltre che – solo laddove comportano aumenti di volumi e superfici utili – di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, di opere pubbliche o di interesse pubblico localizzate in aree classificate a rischio idrogeologico R4 e R3, o tali da produrre un Rischio Atteso R4 o R3, e/o che interferiscono con il reticolo idrografico superficiale o con le acque sotterranee;*
- *gli studi di compatibilità idraulica e idrogeologica relativi a tutte le opere e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, nonché relativi ad altri interventi consentiti dalle presenti norme, anche di iniziativa privata, qualora ricadenti in aree a rischio elevato e molto elevato, in aree a pericolosità per frana elevata e molto elevata e in fasce fluviali A e B.*
- *i progetti di opere strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico;*
- *i preliminari di Piano di cui ai punti 2, 3, 4, 5 e 6 dell'elenco precedente.*

B) PIANO STRALCIO PER LA DIFESA DELLE COSTE (PSDC):

Al Comitato Istituzionale sono sottoposti i seguenti atti:

1. *i programmi di intervento per la mitigazione del rischio;*
2. *i piani territoriali di coordinamento provinciale e loro varianti;*
3. *gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti;*
4. *i piani regolatori delle aree di sviluppo industriale;*
5. *i piani regionali di settore nelle materie di cui all'articolo 65, comma 5, del D. Lgs. n. 152/06 e ss.ii.mm.;*
6. *il piano regionale delle attività estrattive e loro varianti;*
7. *il Piano regionale di Utilizzo delle Aree del Demanio Marittimo (PUAD);*
8. *i piani particolareggiati comunali di utilizzo delle aree del demanio marittimo di competenza (Piano Spiagge), nelle more dell'approvazione del PUAD regionale;*
9. *le proposte di variante al PSDC.*

Al Segretario Generale, che può avvalersi del Comitato Tecnico, sono sottoposti i seguenti atti:

- *le varianti agli strumenti urbanistici comunali prodotte da progetti puntuali previste dal D.P.R. 327/01, dal D.P.R. n. 160 del 2010 e da altri specifici dispositivi di legge;*
- *i piani attuativi di strumenti urbanistici generali comunali, qualora questi ultimi non siano già stati sottoposti alla verifica di compatibilità da parte dell'Autorità di Bacino e/o il piano attuativo interferisca direttamente o indirettamente con la dinamica costiera;*



Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
(L.R. 7.2.1994, n. 8 - L.R. 27.1.2012, n.1)

- *le richieste di concessione per la derivazione di acqua pubblica;*
 - *i progetti di realizzazione e ristrutturazione edilizia – questi ultimi solo laddove comportano aumenti di volumi e superfici utili – di opere pubbliche o di interesse pubblico localizzate in aree classificate a pericolosità elevata da inondazione per mareggiata e da erosione, e/o a rischio elevato o molto elevato;*
 - *gli studi di compatibilità idraulica e idrogeologica relativi a tutte le opere e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, nonché relativi ad altri interventi consentiti dalle presenti norme, anche di iniziativa privata, qualora ricadenti in aree a pericolosità elevata da inondazione per mareggiata e da erosione, e/o a rischio elevato o molto elevato;*
 - *i progetti di opere strutturali per la mitigazione del rischio;*
 - *i preliminari di Piano di cui ai punti 2, 3, 4, 5 e 6 dell'elenco precedente.*
- 2) **Autorizzare, per l'effetto, il Commissario Straordinario a curare la pubblicazione sul BURC della presente delibera.**

Il Segretario
Beracci

Il Presidente
Cosenza